IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattino e sera con una spedizione al giorno fior. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50, Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.80. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 1/2. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni i da pubblicarsi (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVIII. Ultimo quarto — Leva il sole ore 6.49, tramonta ore 4.38 — Trieste, Sabato 4 Novembre 1899. — Oggi: S. Carlo. — Domani: S. Emerico. — N. 6509

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra anglo-boera.

Dopo la battaglia di Ladysmith. Le operazioni dei boeri - Notizie incerte.

LONDRA 3 (N). Circa la battaglia di Ladysmith, si annunzia che le perdite dei boeri furono rilevanti. Dopo la battaglia, alle 6 di sera i generali Joubert e Withe conchiusero per la notte un armistizio, per poter raccogliere sul campo di battaglia i feriti ed i morti.

LONDRA 3 (B). La *Reuter*, rettificando una sua anteriore notizia, dichiara che le cifre di 73 morti e 200 feriti, le quali dovevano rappresentare le perdite dei boeri a Ladysmith, si riferiscono invece al combattimento di Rietfontein.

LONDRA 3 (N). Si annuncia da Durban che i boeri non hanno ancora attaccato Colenso. La comunicazione ferroviaria fra Ladysmith e Durban non è interrotta.

LONDRA 3 (N). L'agenzia *Reuter* annuncia che il ministero della guerra non ha ricevuto alcuna notizia di ulteriori operazioni dei boeri nè contro Colenso, nè in qualche altra direzione. Non si sa se gli inglesi abbiano potuto mantenere intatte le comunicazioni ferroviarie con Ladysmith.

LONDRA 3 (N). Il ministero della guerra comunica che la comunicazione ferroviaria con Ladysmith è stata ristabilita.

Una protesta di Joubert contro l'uso di granate a lidite.

LONDRA 3 (B). I giornali della sera hanno da Ladysmith in data 31 ottobre: Il fuoco dell'artiglieria inglese nella battaglia di lunedì fu di un'efficacia terribile. Il generale Joubert diresse al generale White una protesta formale contro l'uso delle granate a lidite fatto dagli inglesi, osservando essere l'uso di tali proiettili contrario ad ogni sentimento d'umanità. Le perdite degli inglesi, fra morti e feriti, sommano a circa 300 uomini. Il numero degli inglesi della colonna del colonnello Charlestown, fatti prigionieri, è superiore agli 800 uomini.

E' imminente un grande combattimento di artiglieria. Le batterie dei boeri si trovano appena a circa 4 miglia da Ladysmith. L'artiglieria inglese è superiore a quella dei boeri ed è impiegata inoltre con maggiore abilità.

Le riserve di munizioni degli inglesi.

LONDRA 3 (N). Si assicura che a Pietermaritsburg ed a Durban si trovano nei depositi 200 milioni di „magazzini" di cartucce per fucili a ripetizione e 100.000 *shrappnels*. La perdita dei carri di munizione nella battaglia di Ladysmith non è perciò di grandissimo danno per le truppe inglesi.

Tutte le truppe di White prigioniere?

BERLINO 3 (N). Notizie private da Amsterdam dicono correre colà la voce che tutte le truppe del generale White, complessivamente 9000 uomini, furono fatte prigioniere dai boeri. Manca qualsiasi conferma di questa notizia, evidentemente esagerata.

Preparativi inglesi nella Colonia del Capo.

LONDRA 3 (N). Si annuncia da De Aar (nella Colonia del Capo) che colà si stanno erigendo grandi magazzini d'approvvigionamento e di rifornimento probabilmente per le truppe inglesi, che dopo l'arrivo dei rinforzi tenteranno d'invadere lo Stato d'Orange, partendo dalla Città del Capo.

Le liste dei prigionieri inglesi.

LONDRA 3 (N). Il governo inglese ha diretto a quello di Washington la preghiera di far compilare dal console americano a Pretoria settimanalmente la lista dei prigionieri inglesi che arrivano colà. Queste liste sarebbero da inviarsi direttamente a Londra.

La Croce rossa italiana per il Transvaal

ROMA 3 (N). La Croce rossa italiana non ha finora mandato soccorsi nel Transvaal, sembrando che i boeri siano sufficentemente provveduti con l'organizzazione propria e con i soccorsi già ricevuti dal l'estero, specialmente dall'Olanda e dalla Germania.

La Croce rossa germanica.

BERLINO 3 (B). L'imperatrice ha l'intenzione di farsi presentare domani la spedizione del comitato centrale della Croce rossa germanica, la quale partirà ancora domani sera per il Transvaal.

Quadrupedi per gli inglesi.

ROMA 3 (N). In seguito alle perdite subite dagli inglesi nel Transvaal, la Commissione britannica presieduta da un capitano, mandata nelle nostre provincie meridionali, ha ricevuto ordine di aumentare proporzionalmente l'acquisto dei quadrupedi destinati al teatro della guerra, scegliendo a preferenza muli ed asini.

Le cospirazioni delle Leghe in Francia. - Rivelazioni interessanti. PARIGI 3 (N). L'*Echo de Paris* pubblica la relazione del commissario di polizia Hennion circa le mene delle persone coinvolte nel processo per complotto, dal mese di giugno 1898 in poi. Da comunicazioni che Hennion dichiara autentiche ed inoppugnabili, risulta che gli antisemiti, la Lega dei patrioti, la Lega della Patria francese e quella della *Jeunesse royaliste* si appoggiavano e soccorrevano vicendevolmente. Quest' assistenza reciproca comprendeva anche gli aiuti finanziarii. Il duca d'Orléans avrebbe offerto parecchie volte denari a Déroulède, il quale però respinse le offerte, dicendo d'essere sufficentemente provvisto di fondi. Dalle annotazioni giornaliere del commissario, confermate anche dai fatti, risulta che tutte le dimostrazioni dell'anno scorso e dell'anno corrente erano state preparate in comune dalle Leghe. Tutti i particolari delle dimostrazioni contro Picquart, le dimostrazioni e gli incidenti per Marchand, poi le note scenate ad Auteuil, l'attentato alla caserma di Reuilly ed i disordini di Longchamps erano stati preparati ed organizzati in antecedenza dai leghisti. Hennion afferma che Déroulède aveva avuto l'intenzione di eseguire un colpo di mano contro l'Eliseo, per impadronirsi del Governo.

Sembra però ch'egli non sapesse che lavorava in favore del duca d'Orléans, mentre Guérin lo sapeva di certo. La relazione rileva infine che parecchi generali, fra cui Negrier, e numerosi ufficiali erano pronti ad unirsi, nel momento decisivo, ai cospiratori.

Picquart sotto Consiglio di guerra. PARIGI 3 (N). Ha destato profonda sensazione la notizia che il ministro della guerra, generale Galliffet, ha respinto la domanda di Picquart che nella sua questione venisse aperta un'inchiesta complementare; il ministro ordinò in pari tempo che Picquart venisse messo dinanzi ad un Consiglio di guerra, sotto l'accusa di avere permesso all'avvocato Leblois di prendere ispezione di un documento militare segreto.

La disposizione del generale Galliffet ha sollevato proteste da parte dei revisionisti.

I ministri italiani a Consiglio. ROMA 3 (N). L'odierno Consiglio dei ministri è durato due ore. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto. Il Consiglio discusse lo schema di discorso della Corona, che si compone di sedici cartelline scritte con la macchinetta. Il discorso comincia con una perorazione per la pacificazione degli animi nell'interesse supremo del paese. Alcune aggiunte verrebbero fatte allo schema. Il Consiglio discusse pure intorno all'ordine dei lavori parlamentari e sulla nomina del presidente, ma non fu presa alcuna risoluzione.

Per l'italianità di Malta. ROMA 3 (N). La *Corrispondenza politica* dice che tutte le voci di una intromissione, anche solo ufficiosa, dell'Italia nella questione che agita la popolazione di Malta, vengono giudicate nelle sfere ufficiali assai imprudenti. Quantunque sia spiacevole che il Governo britannico abbia disposto che alcuni atti di procedura si debbano compiere in lingua inglese, producendo viva agitazione nell'isola, tuttavia l'azione diplomatica si presenta oltremodo difficile, perchè gli italiani di Malta sono sudditi inglesi nè si tratta di una colonia che possa invocare la nostra protezione. Si spera tuttavia, non dovendo le disposizioni inglesi andare in vigore che in un tempo ancora lontano, che il buon senso inglese riprenderà il suo impero, per far cessare un movimento decisamente ostile a siffatta depressione della lingua nazionale.

Le dimostrazioni czeche. PRAGA 3 (B). In questi ultimi giorni avvennero dimostrazioni contro la revoca delle ordinanze sulle lingue a Pardubitz, Neustadt, Wotworwitz, Senftenberg e Reichenau; queste dimostrazioni ebbero in parte anche carattere antisemitico. Furono fracassate, come al solito, delle finestre; si operarono alcuni arresti.

LINZ 3 (N). Il reggimento dei cacciatori tirolesi N. 4 ed un battaglione del reggimento di fanteria „Granduca d'Assia" hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti alla partenza. Si crede che queste truppe sieno destinate per la Boemia.

La questione nazionale nell'esercito a. u. IAROMER 3 (B). Ieri sera alle 6 dinanzi alla caserma della milizia territoriale si raccolse una grande folla la quale prese le parti dei riservisti ch'erano stati trattenuti in arresto nella caserma per aver risposto con lo *zde* all'appello nell'adunanza di controllo. Quando la folla incominciò ad insultare la sentinella, dietro ordine del comandante la stazione militare, uscì una compagnia di soldati che, con una carica alla baionetta, disperse tosto i dimostranti. Temendosi il rinnovarsi delle dimostrazioni fu inviata nella caserma un'altra compagnia.

GAYA 3 (N). All'odierna adunanza di controllo dei riservisti di completamento avvennero di nuovo alcuni casi d'insubordinazione. 3 riservisti, che a malgrado di ripetuti ammonimenti risposero all'appello con *zde*, furono arrestati e condannati a 10 giorni d'arresto.

L'adunanza di controllo dovette venir interrotta alla mattina, causa il fermento fra i riservisti. Fu ripresa nel pomeriggio. La città è occupata dalla truppa. Si trovano qui dragoni da Goding e fanteria del reggimento N. 49 da Bruna. E' arrivato il generale comandante di Bruna.

La città è quieta. Nella popolazione regna però grandissimo fermento. Si dice apertamente che, partito il militare, ricominceranno le dimostrazioni.

Per domenica è convocata un'adunanza pubblica del partito giovane czeco.

Il nuovo Politecnico czeco a Bruna. BRUNA 3 (B). In occasione dell'inaugurazione del neoistituito Politecnico czeco il vescovo dott. Bauer celebrò una messa solenne nel duomo.

La riforma elettorale per il Comune di Vienna. VIENNA 3 (N). La *Politische Correspondenz* smentisce la notizia pubblicata dai giornali della sera che il disegno di legge, relativo alla riforma elettorale per la città di Vienna, verrà proposto alla sanzione sovrana.

L'imperatore Francesco Giuseppe. VIENNA 3 (B). L'imperatore è partito stasera per Budapest.

Guglielmo andrà in Inghilterra. BERLINO 3 (N). Il viaggio dell'imperatore Guglielmo II in Inghilterra è ormai deciso. Esso avverrà nella seconda metà del mese corrente. Si dice che l'imperatore si tratterrà 15 giorni presso la sua avola. Nei circoli politici si accentua il carattere privato del viaggio.

BERLINO 3 (N). Per contrassegnare distintamente il carattere privato del suo viaggio in Inghilterra l'imperatore Guglielmo II non si farà accompagnare da alcun ministro.

La *National Zeitung* afferma che l'imperatore aveva ricevuto già nella passata primavera l'invito della regina Vittoria, la quale aveva espresso il desiderio di vedere suo nipote nel mese d'ottobre. Essendosi Guglielmo II scusato col dire che non avrebbe potuto andare in Inghilterra in ottobre, la regina Vittoria gli aveva proposto di differire la visita al novembre.

I duchi d'Aosta a Monza. MONZA 3 (N). Sono arrivati i duchi d'Aosta, ossequiati dalle autorità.

Il re di Serbia. MERANO 3 (B). Re Alessandro di Serbia è arrivato qui col suo seguito.

La questione della flotta in Germania. BERLINO 3 (B). Il *Lokal Anzeiger* dice constargli che nella seduta di ieri del Consiglio federale il ministro della marina Tirpitz comunicò che si sta elaborando un nuovo progetto di legge per l'aumento della flotta; questo disegno di legge verrebbe presentato quanto prima al Consiglio federale. Il ministro espose brevemente le linee fondamentali del progetto; una discussione in proposito non fu impegnata, nè la comunicazione di Tirpitz era neppure di tal natura da rendere necessario per ora uno scambio di idee.

La questione di Samoa. BERLINO 3 (N). Le trattative fra i gabinetti di Berlino e di Londra per la questione di Samoa continuano senza che fino ad ora si sia nulla mutato nella situazione. Sembra che l'una o l'altra potenza rinuncerà affatto al possesso dell'arcipelago verso un compenso territoriale per la rinuncia.

Si dice che l'Inghilterra sarebbe disposta a cedere alla Germania due gruppi d'isole nell'Oceano Australe, che in estensione superano le isole di Samoa, ma che non hanno la stessa importanza commerciale ed economica.

Dopo l'apertura della Dieta dell'impero, il segretario di Stato per gli esteri, conte Bülow, verrà interpellato nella discussione sulla politica estera, anche sulla questione delle isole di Samoa.

Fra bulgari e serbi. COSTANTINOPOLI 3 (N). Da fonte ufficiale turca si annuncia che a Velet sono scoppiati disordini causati dal malcontento della popolazione bulgara per la riapertura della scuola serba. Per mantenere l'ordine fu inviato colà un distaccamento di truppa.

Il bulgari domandarono che si chiudesse la scuola e che si sfrattasse un notabile serbo ch'essi ritengono loro principale nemico. La Porta acconsentì a decretare lo sfratto del notabile, non volle saperne di chiudere la scuola serba.

Smentite serbe. BELGRADO 3 (N). Da fonte competente si dichiara un'invenzione maligna ed assurda l'asserzione diffusa in una parte della stampa estera secondo cui un *ukase* di recente data disporrebbe che, qualora gli interessi del paese lo richiedessero, il Governo potrebbe decretare l'espulsione di sudditi serbi dalla Serbia. Parimenti infondata è la notizia che numerose famiglie serbe fanno preparativi per emigrare.

Smentita. LONDRA 3 (N). Lord Beresford smentisce d'essere stato nominato comandante della seconda squadra del Mediterraneo.

Le spese militari della Serbia. PIETROBURGO 3 (N). Da Belgrado mandano al semi-officioso *Novoje Vremja*: La Skupcina, come è noto, prima di chiudere la sessione votò un credito straordinario di 3.200.000 dinari per scopi militari straordinari. Ora si viene a rilevare che questa somma fu liquidata all'ex re Milan, senza ch'egli si sia obbligato a rendere conto ad alcuno del modo in cui verrà impiegata la detta somma, che eleva il bilancio della guerra a 23 milioni di dinari che è appunto il terzo dell'intero bilancio dello Stato.

Il conte Antonelli a Roma. ROMA 3 (N). E' qui atteso in congedo il conte Antonelli, ministro al Brasile. Si afferma che durante la sua permanenza a Roma, tratterà col nostro governo parecchie questioni esistenti fra l'Italia e il Brasile.

L'addetto militare germanico a Roma. BERLINO 3 (N). Il maggiore Dechelius fu nominato addetto militare all'ambasciata di Roma, in sostituzione del colonnello De Jacobi, che riprenderà le funzioni di aiutante di campo dell'imperatore.

Hohenlohe. BERLINO 3 (B). Come annunzia la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* il cancelliere dell'impero principe Hohenlohe ritornerà domani sera a Berlino.

Le glorificazioni di Lueger. — VIENNA 3 (N). Il dott. Lueger, il quale non si lascia sfuggire alcuna occasione di esaltare alla popolazione di Vienna i progressi ottenuti nell'amministrazione pubblica dal partito cristiano-sociale sotto la sua direzione quale borgomastro, ha organizzato oggi in proprio onore una grande fiaccolata. I preparativi per la manifestazione in onore del dott. Lueger fervevano già da alcuni giorni. Durante la seduta del Consiglio comunale si erano raccolti nel grande cortile delle arcate del palazzo comunale numerose rappresentanze di tutte le associazioni cristiano-sociali con una banda musicale ed una grandissima folla. I civici vigili in grande tenuta, erano schierati su d'un lato del cortile. L'ingresso al cortile era permesso soltanto verso l'esibizione di un viglietto d'invito, perchè gli antisemiti temevano che i loro avversari, i liberali o i socialisti, facessero qualche tentativo di turbare la festa.

Nella seduta del Consiglio, che frattanto si teneva, un consigliere cristiano-sociale propose, dopo la lettura della relazione della commissione per la questione del gas, di sospendere la discussione e di levare la seduta. Un altro consigliere comunale del partito antisemita, pronunciò un panegirico in onore del dott. Lueger, levandone al cielo la savia amministrazione e proponendo infine un triplice evviva al borgomastro. L'opposizione liberale protestò contro queste proposte, qualificando il tutto per una commedia preparata da lunga mano. La maggioranza antisemita deliberò però, fra rumori assordanti, di levare la seduta. All'uscita dei consiglieri dall'aula, avvennero scene vivacissime ed i membri del partito liberale furono insultati dai cristiano-sociali. Frattanto erano stati distribuiti lampioni accesi tra la folla nel cortile, che ascendeva a circa 5000 persone. La folla si dispose in forma di una croce; il suono di una fanfara salutò il borgomastro al suo arrivo a palazzo. Il dott. Lueger, affacciatosi alla loggia del primo piano, fu acclamato dalla folla, salutato dallo sventolio di fazzoletti delle signore che occupavano le finestre prospicenti il cortile.

Un consigliere comunale pronunciò un discorso, esaltando l'opera del partito cristiano-sociale e del suo borgomastro. Lueger ringraziò proponendo un evviva all'imperatore ed alla popolazione viennese. Lueger scese quindi nel cortile dove prese ancora una volta la parola, professandosi figlio del popolo viennese. Il corteo si mise quindi in marcia al suono della banda. All'uscita dal palazzo comunale la folla emise grida insultanti i consiglieri liberali.

L'Italia all'Esposizione di Parigi. ROMA 3 (N). Il Comitato italiano per l'Esposizione di Parigi ha fatto richiesta, ed il ministero dell'interno ha concesso, di 12 delegati di pubblica sicurezza destinati a vigilare sulla sezione italiana alla gran mostra dell'anno prossimo. Insieme a tali funzionari verrà anche mandato un numero adeguato di agenti di polizia.

La dimostrazione d'un impiegato. ROMA 3 (N). L'*Avanti* reca, e per debito di cronista vi trasmetto, che nell'ultima seduta della passata sessione, l'impiegato superiore della Camera, Fea, bibliotecario, assisteva dalla tribuna degli ex deputati, in cui non aveva diritto di stare, al momento dei noti incidenti. Il Fea trascese allora con atti incivili contro i deputati allegramente fischiando con una chiave. L'ex deputato Fabrizi rimproverò il Fea, notando anche che trascendeva con quegli atti in luogo in cui non aveva diritto di stare. Il Fea credette di giustificarsi dicendo che si dichiarava contro l'Estrema sinistra, ma il Fabrizi non menò buona la scusa e lo fece uscire dalla tribuna. Comunicato il fatto a Chinaglia, questi, allegando di non avere più il potere presidenziale, causa l'immediata chiusura della sessione, e di non poter prendere provvedimento alcuno contro l'impiegato, lo deferì ai Questori. Fra questi pare sia sorto un dissenso circa il modo come comportarsi verso il bibliotecario-capo, ma finalmente i due questori stabilirono di punirlo, togliendo al Fea la gratificazione annuale di lire cinquecento. Il Fea temeva che l'incidente fosse divenuto noto al momento del dibattito dinanzi alle Assise contro i deputati accusati del rovesciamento delle urne. L'*Avanti* dice che la cosa si discute in questi giorni fra i deputati che frequentano Montecitorio, dei quali alcuni intendono di interpellare sul fatto la nuova presidenza della Camera.

Congresso bibliografico italiano. GENOVA 3 (N). Al Ridotto del Teatro Carlo Felice si è inaugurato oggi il terzo congresso bibliografico, con l'intervento delle autorità, dell'arcivescovo e di molte signore. Aderirono i ministri Baccelli, Bettòlo e Boselli. Parlarono il deputato Imperiale e vari altri oratori. Il congresso comincierà domani i suoi lavori.

Nella Navigazione Generale Italiana. ROMA 3 (N). La *Corrispondenza politica* conferma la notizia che il comm. Piaggio ha manifestato il proposito di dimettersi da presidente del Consiglio d'amministrazione della Navigazione Generale. Gli succederebbe il comm. Raggio.

Per gli spari antigrandiniferi. CASALE 3 (N). Lunedì si riunirà, con la presenza del sottosegretario Vagliasindi, il primo congresso per gli spari antigrandiniferi.

La peste. LISBONA 3 (N). Un dispaccio arrivato da Lorenzo Marquez in data del 2 corrente annuncia che colà furono constatati 3 nuovi casi di peste.

H. Wachenhusen (62)

IL GOLGOTA DI UN CUORE

I miei pensieri mi portavano sul campo della lotta. Vedevo Ermanno, steso a terra in un mare di sangue, col petto trapassato da una palla... Un brivido d'orrore mi scoteva le membra, e tremante nascondevo il viso fra le mani. Poco dopo invece mi sembrava di udire il solito riso di scherno di mio fratello... Trasalivo spaventata! Mi pareva di sentire il rumore dei suoi passi... lo vedevo entrare... avvicinarsi alla mamma... e narrarle, con la sua abituale indifferenza, che ormai *quel Radom*... non avrebbe più dato noia a nessuno.

E in quel momento si destava in me la memoria di un fatto accaduto nella mia infanzia, che centuplicava il mio affanno e mi copriva la fronte di un sudore gelato...

Come oggi mio fratello, mio padre aveva un giorno sacrificato impavido, per un nonnulla, la vita di un suo amico! Ermanno e Radom invece avevano provato sempre l'uno per l'altro un sentimento di repulsione.

Strano e fatale destino, che armava oggi la mano del figlio contro la vita dell'uomo che adoravo!

Non so perchè, ma, da quell'istante, mi nacque la certezza che anche *questo* duello doveva terminare con la morte di uno dei combattenti, e che la vittima era Radom.

Dominata da questa convinzione, il mio dolore, la mia disperazione non conobbero più limiti. Scoppiai in un dirotto pianto, e neppure i riguardi che dovevo alla mamma, il timore di destarla coi miei singhiozzi, furono capaci di frenare quello sfogo dell'anima mia, martoriata da una angoscia indescrivibile.

***

Affranta da quelle lagrime e dal mio immenso dolore, finalmente mi addormentai.

Ma il mio sonno fu breve. Destandomi, intesi la mamma pronunciare con voce debole il mio nome.

Mi alzai in piedi dal sofà sul quale ero sdraiata, e vacillando feci alcuni passi. Ero come inebetita. Mi sembrava di aver fatto un sogno spaventevole, e giravo intorno gli sguardi smarriti, cercando di riordinare le mie idee. Gradatamente mi tornò la memoria. Dio mio, come era mai triste quella stanza! La cameriera, seduta a' piedi del letto della mamma, mi guardava con gli occhi stanchi dalla lunga veglia.

La lampada da notte spandeva una luce scialba, e solo la pendola, posta sul caminetto, rompeva col suo incessante tic-tac il lugubre silenzio. D'un tratto suonarono le ore. Contai sette colpi... Era giorno.

Giorno! Sussultai, perchè quel pensiero mi richiamò alla mente tutto l'orrore della nostra situazione. Per alcuni istanti rimasi immobile celando il volto fra le mani, quasichè non avessi il coraggio di contemplare la pallida luce di quell'alba invernale.

Un leggero rumore mi riscosse; era la cameriera che mi si avvicinava in punta di piedi.

La presi per un braccio, trascinandola in fondo alla camera.

— Ho dormito, - le sussurrai all'orecchio. - Non so come ho potuto addormentarmi... Ditemi sinceramente, è venuta qualche brutta notizia?

La mia cameriera scosse tristamente il capo, e si portò un dito alla bocca, accennando in pari tempo a mia madre, immersa in una specie di dormiveglia.

Allora soltanto mi rammentai della pietosa menzogna con la quale l'avevo acquietata, e, per non farmi sentire da lei, ordinai con un gesto a quella donna di seguirmi nell'anticamera.

— Non è giunta nessuna notizia nel tempo in cui fui vinta dal sonno? - le domandai di nuovo.

— Il cameriere del signor conte è stato qui un'ora fa - mi rispose. - Egli è rimasto in piedi tutta la notte per essere pronto ad accorrere se mai il signor conte mandasse qualche nuova di sè. Ma egli non ha dato cenno di vita ed anche il barone Langenbach non è tornato.

— Mio Dio, cosa fare?! - esclamai sgomenta. — Che dire alla mamma quando si desterà?

La menzogna, con la quale avevo potuto calmarla, a lungo andare non era sostenibile; il più futile caso imprevisto poteva farle scoprire la verità.

Al colmo dell'angustia e dello sconforto, ritornai presso il cappezzale della mia genitrice, proprio al momento in cui, aprendo gli occhi, domandava con voce flebile:

— E' tornato Ermanno?

— No, mamma!

— Manda subito un domestico nella sua abitazione per chiedere notizie.

(Continua)

L'inchiesta per l'uccisione d'un detenuto. ROMA 3 (N). *L'Italie* dice che l'inchiesta sull'uccisione del detenuto Carelli, al bagno di Santo Stefano, aggrava la posizione di quel direttore, poichè le nuove indagini avrebbero portato alla scoperta di altri fatti.

Terribile disastro. — Un ponte crollato. — Mezzo centinaio d'annegati. - 50 feriti. ANVERSA 3 (B). Dopo l'arrivo di un treno presso la stazione sulla riva sinistra della Schelda, il ponte d'approdo che si trova colà e ch'era tutto gremito di gente si sfasciò; un grande numero di persone cadde in acqua; alcune furono salvate, ma da 15 a 20 annegarono. Finora si sono pescati 10 cadaveri.

ANVERSA 3 (B). Intorno alla catastrofe sulla Schelda si hanno ancora i seguenti particolari: Sul ponte d'approdo, presumibilmente quando per l'eccessivo peso esso si sfasciò, si trovavano 150 persone che caddero in acqua quasi tutte; furono pescati finora 11 cadaveri. Ma mancano notizie di oltre 17 persone. Sul luogo del disastro avvennero scene strazianti.

ANVERSA 3 (N). Circa la catastrofe avvenuta oggi sulla Schelda si dànno i particolari seguenti: Stamane erano arrivati qui con un treno 700 operai che volevano traghettare tosto il fiume. Il ponte del traghetto che è calcolato per un centinaio di persone, fu invaso dalla folla che faceva ressa per trovar posto nell'imbarcazione; sotto il peso eccessivo, il ponte crollò con un terribile schianto. Circa 200 persone caddero nel fiume. Successe un panico enorme, una confusione indescrivibile. L'azione di soccorso fu abbastanza sollecita. Tutte le imbarcazioni disponibili furono slegate per aiutare ad accogliere i pericolanti, che gridavano disperatamente al soccorso. 40 persone annegarono, circa 50 riportarono lesioni di diverso grado ed un centinaio circa fu salvato. Si crede però che non siano stati pescati tutti i cadaveri e che il numero degli annegati sia maggiore perchè mancano ancora 22 persone. Una folla di migliaia di persone si è raccolta sul luogo della disgrazia, dove vengono esposti i cadaveri e dove si svolgono scene straziantissime.

Marina a. u. VIENNA 3 (B). La *Pol. Corr.* reca: La I. divisione della squadra invernale della i. e r. marina da guerra sta facendo attualmente delle evoluzioni nel Mediterraneo e nel Mare Egeo, mentre la II. divisione fa delle esercitazioni nel Mare Adriatico. La I. divisione farà ritorno a Pola per Natale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Ci vogliono fatti, non parole. Fino a che qualche mostro d'intelligenza non abbia inventato alcunchè di nuovo, l'unico mezzo con il quale si potrà eccitare altri a far qualche cosa, o segnalare una cosa fatta, sarà, per forza, la parola.

Sicchè, fino al giorno della nuova invenzione, la circostanza che per propugnare un'azione o per enunciare un programma uno si serva della parola, non sarà certo quella che basterà da sola a far giudicare ch'egli sia uomo di parole e non di azione.

Sarà, invece, necessario per questo giudizio il previo esame di un altro elemento. Di questo cioè: se e fino a quanto alle parole dell'oratore abbiano, fino a quel momento, corrisposto i fatti dell'uomo d'azione.

★

Ierlaltro e ieri noi dimostravamo che il programma della „Democratica" e quello della „Progressista" sono identici. La nostra dimostrazione, o meglio la nostra documentazione sembra aver così perfettamente convinto, non potersi giustificare la costituzione della „Democratica" con la diversità di programma, che si è ricorsi ora ad una specie di tattica di riserva, per la quale a un dipresso così si dice: E' vero; i programmi sono identici, ma la diversità sta in questo: che da parte della „Progressista" sono le parole e da parte della „Democratica" i fatti.

Anche questa affermazione non può sottrarsi alla fatalità comune a tutte le affermazioni, di essere espressa, cioè, con parole, per il che, a permettere un giudizio sulla categoria in cui va classificata, è necessario confrontarla appunto coi fatti.

E i fatti, secondo gli affermatori, sono i seguenti: il comizio dello scorso giugno al Politeama e la proposta Venezian e consorti per l'allargamento del suffragio.

Esaminiamoli in rapporto all'affermazione.

★

Si nota, fin dal principio dell'anno, in città, il tentativo di un gruppetto di dame e di cavalieri, di regalarci un principio di agitazione clericale. Pretesto: l'educazione dei monelli; mezzo: i padri salesiani. Il tentativo è appoggiato da un giornale che prima, con antecipata coerenza, aveva fatto una campagna in favore delle suore.

Di fronte a questi fatti, il partito liberale, eccitato da un gruppo di giovani, riconosce il dovere di una pubblica affermazione, la quale apparisce tanto più necessaria inquantochè il pretesto scelto, i mezzi escogitati e i paladini trovati possono indurre in errore anche qualche sincero liberale. Il comizio si fa, la manifestazione si effettua, la protesta si compie; e se ne ottiene che ormai le posizioni sono perfettamente chiarite: chi è per suore e salesiani, sa che non può più dirsi liberale. Come si vede, non piccola difesa, non disprezzabile diga contro una propaganda che contava, in prima linea, sull'equivoco.

Ebbene, in quest'occasione, che cosa si nota? La maggioranza degli uomini della „Progressista" è per la manifestazione anticlericale e vi partecipa; gli uomini della futura „Democratica" se ne astengono.

Ora, proclamandosi gli uomini della „Democratica" anticlericali come quelli della „Progressista" e dovendosi giudicare da quale parte stieno le parole e da quale i fatti, si chiameranno uomini di parole coloro che contro i clericali levarono il paese, chiarirono le posizioni e opposero un argine alla propaganda? O non piuttosto coloro che si astennero dal parteciparvi, e dopo, ancora, cercarono di sminuirla e denigrarla?

⁂

Perchè anche questo è avvenuto, e costituisce non ultima prova del successo pieno ottenuto dal comizio: che le persone interessate a toglier valore a quel che ne era risultato, ricorsero ai più tristi uffici della „parola", per insinuare che l'appello alla cittadinanza avesse avuto altro fine dalla manifestazione contro il clericalismo e contro gli equivoci. Una grossolana e infantile ma emozionante accusa doveva esercitar questo compito: congelare e disperdere l'entusiasmo liberale suscitato dal comizio, e, a profitto degl'interessati, al posto della bella e nobile fiamma che s'era accesa nei cuori, lasciare, doppiamente mortifero, il proprio veleno.

Si profittò, cioè, dell'attacco mosso al Podestà da un capo partito, semplice ospite - e non coefficente - del Comizio, per insinuare che quest'attacco, benchè da nessun altro raccolto, ma lasciato spegnersi e svanire come una dissonanza qualunque, fosse lo scopo vero della manifestazione. E si proclamò - senza pensare allora che le parole... non son che parole (quando non sieno qualche cosa di peggio) - che questo scopo doveva estrinsecarsi nel rovesciamento del Podestà e nella sua sostituzione col presidente del Comizio.

Ridevole artifizio, davvero!

Come poteva avvenir ciò? Era mezzo a ciò idoneo un Comizio, in cui del Podestà non parlò se non un socialista, al quale poco o punto poteva importare che un avversario o l'altro occupasse il seggio podestarile? E se gli uomini del partito liberale avessero ritenuto effettivamente opportuno di rovesciare il Podestà, sarebbero forse mancati loro mezzi ed ambiente più diretti e sicuri? Il Podestà, poco prima, aveva ricusato esecuzione ad un deliberato solenne del Consiglio per l'affissione di un *veto* luogotenenziale nel palazzo di città. Ebbene, se si fosse voluto abbatterlo, non bastava chiedergli conto di questa omissione in Consiglio? Forse che non sarebbe stata *unanime* la riprovazione del Consiglio contro un arbitrio che offendeva il prestigio della rappresentanza cittadina e mandava a vuoto una manifestazione politica solennemente decretata? E, potendosi rilevare nel Podestà vari lati attaccabili, se si fosse allora veramente voluto rovesciarlo, non si sarebbe battuto e direttamente su tutti, anzichè lasciare a persona - per nulla influente in un'adunanza liberale - di sfiorarne, per proprio conto, uno solo?

Ecco il caso tipico delle parole che non son che parole, poichè il loro valore non va oltre il loro suono, perchè i fatti le dissolvono, ributtandone il fumo contro chi le pronuncia, mentre neppure il più „piccolo fatto positivo" si porge o si presta a sostenerle.

✶

L'altro fatto sarebbe la proposta degli uomini della „Progressista" in favore del suffragio universale.

Lo abbiamo ricordato: l'on. Venezian e consorti proposero in Dieta l'abrogazione del vigente regolamento elettorale amministrativo - perchè antiquato ed ingiusto - e la sua sostituzione con il suffragio universale. Contro la proposta, domandandone il rinvio alla commissione, parlò l'on. Rascovich; gli on. Spadoni e Bratos appoggiarono, e la proposta cadde.

Ebbene: il fatto che il presidente della „Democratica" enumera ora l'allargamento del suffragio fra le parti del suo programma, non seduce punto noi ad accusare di poca sincerità, sulla base di questo ricordo, il suo programma. No, perchè noi vogliamo come substrato delle nostre parole fatti che ad esse perfettamente, rigorosamente corrispondano; e quella domanda di rinvio, appoggiata dall'on. Spadoni, non basta alla nostra coscienza per dichiarare il presidente della „Democratica" avverso all'allargamento del suffragio. No; ma - vedi strana diversità di metodi - la stessa e sola enunciazione basta, invece, ai fautori della „Democratica", per opporre l'eccezione: „Fatti e non parole!" non già all'on. Spadoni - il quale nulla ha fatto in favore, e pur qualche cosa contro l'allargamento del suffragio - ma agli uomini della „Progressista", che hanno tentato di far proclamare ed accogliere il suffragio universale!

Si obbietta, contro la proposta Venezian e consorti, che il Governo mai più l'avrebbe sanzionata. Ma era forse questo un motivo perchè non la appoggiassero uomini che si atteggiavano come i più radicali del partito? E, a parte ciò, se nel legiferare, solo si ponesse mente a ciò che piace al Governo, non sarebbero superflui parlamenti, camere e consigli? Ma, prescindendo anche da questo, non era opportuna e nobile l'affermazione, anche nel dubbio che avesse pratico risultamento? Senza contare che, non sanzionata la legge, ci sarebbe stata sempre la possibilità di ritoccarla e presentarla ritoccata, e ciò fino ad ottenerne il sanzionamento. Anche il progetto di legge concernente l'imposta progressiva sulle eredità, presentato nel '94, non fu la prima volta sanzionato; ma, ritoccato in seguito, diventò legge nel '98. Se nel '94 si fosse seguito il criterio fatto valere contro il suffragio universale, l'imposta sulle eredità non sarebbe oggi un fatto compiuto. Meditino questo esempio coloro che hanno votato contro il suffragio universale, e non meno coloro che ora li approvano.

*

E' più facile avere idee che attuarle, più facile parlare che agire, e ancora più facile criticare senza aver parte nè responsabilità nell'azione. La critica, tuttavia, può aver sempre ufficio dignitoso ed utile, se oggettiva, spassionata, scevra di preconcetti.

Ma chi, come gli altri, ha avuto parte e responsabilità nell'azione, non può rimproverare gli altri di tutto quel che in comune non fu fatto, senza che il rimprovero colpisca per primo chi lo pronuncia; e il pubblico ha ogni ragione di domandare a chi rimprovera: Perchè non avete fatto voi, che potevate fare come tutti gli altri?

Certo è deplorevole che non sia ancora attuata l'indispensabile riforma del pessimo servizio delle infermiere; che gli educatori laici sieno tuttora e appena allo studio. Ma per aver fatti e fatti più sollециti, non giova punto il sopravanzare con le parole; occorre l'opera concorde - non deviata e inceppata dai rancori personali - di tutti coloro che hanno parte - e non devono aver solo voce - nella vita pubblica.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Giuseppe Braida, dal signor Ettore H., c. 4; dal signor Carlo Mann, c. 10; dal signor Gustavo Wieselberger, c. 10.

Raccolte nell'osteria „Ai Soci", a Servola, fra triestini, c. 3.80, più da Cicci Samero, cent. 20; festeggiando S. Giusto, c. 1.12; dai partecipanti alla parata del Capriolo a Divaccia, quale tributo per la bella giornata trascorsa in ottima compagnia, c. 40.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Parenzo, ci pervennero:

Dal signor Attilio de Sincich, c. 6, rifiutate dal simpatico veterinario Edmondo Ussai.

Ai cimiteri. Di solito negli anni scorsi, era nel giorno dei morti che la gente affluiva in maggior numero al Camposanto. Ieri, invece, il pellegrinaggio fu scarso in confronto dei due giorni precedenti, e ciò probabilmente perchè, non essendo giorno festivo, molti avevano da recarsi al lavoro. Del resto, anche ieri grande profusione di fiori sulle tombe, corone, lumicini ecc.

Sulla via dell'Istria parecchi cocchieri furono posti in contravvenzione per corsa troppo veloce.

Società Adriatica di scienze naturali. Nella sala di chimica della Accademia di commercio e nautica questa Società darà anche quest'anno le sue conferenze popolari. Esse verranno tenute nei giorni di mercoledì 8, 14, 22, 29 novembre e 6 e 13 decembre p. v. La prima di queste conferenze avrà luogo dunque mercoledì prossimo alle $7^{1}/_{2}$.

Nella prima serie, di circa sei conferenze, il prof. Augusto Vierthaler tratterà „la sintesi chimica e la sua meta" (con esperimenti).

I non soci, che desiderassero, d'intervenire, sono pregati di rivolgersi al segretario della Società signor Antonio Valle (Museo civico di Storia naturale) per la consegna del regolare viglietto d'ammissione.

Distribuzione di vestiti a scolaretti poveri. In conformità a quanto è stabilito negli atti fondazionali rispettivi, il 2 corr. (festa di S. Giusto, patrono della città) ebbe luogo nella sala minore del Palazzo municipale, alla presenza del signor Podestà e del II vicepresidente del Consiglio municipale, dott. Ferruccio Cimadori, la consegna di vestiti ad alcuni allievi delle civiche Scuole popolari e precisamente a nove dai frutti della fondazione „Associazione triestina di ginnastica" ad otto da quelli del „Legato Marco Radich" ed a tre dai frutti della fondazione „Premi Morpurgo", istituita dai signori barone Giuseppe e Marco Morpurgo.

Inoltre cinque bambini frequentanti il civico giardino d'infanzia di Rena vecchia ebbero un vestito dalla fondazione disposta dall'or defunto signor Andrea Covacich.

Il signor Podestà, ricordata l'origine delle singole fondazioni, fece ai giovanetti prescelti calda raccomandazione di rendersi anche in avvenire degni del favore ottenuto, di attendere con diligenza allo studio per divenire cittadini onesti ed utili alla loro città natale e di serbare grata memoria dei generosi benefattori che istituirono quei doni.

Circolo Artistico. L'Accademia del nudo e del costume, al Circolo Artistico, si riaprirà mercoledì 8 corr. Essendovi, come gli anni scorsi, alcuni posti gratuiti, s'invitano coloro che volessero usufruirne, a fare la relativa domanda.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto sig. Francesco Kenig, da alcuni amici del figlio dell'estinto, Carlo, c. 15 e da I. M., E. S., A. P., A. S., G. P., C. P., O. D., C. P., amici del figlio dell'estinto, Francesco, c. 15, a favore della Guardia medica.

— Il sig. podestà dott. Dompieri, in occasione della festa di S. Giusto, a mezzo del dott. G. Artico, elargì c. 50 alla Fratellanza artigiana triestina.

— Alla Guardia medica pervennero: dalla sig.na Giuseppina Gostischa, per una prestazione, c. 10; dal sig. I. Buchreiner, per una prestazione al suo cocchiere, c. 10; inoltre, per onorare la memoria della signorina Giuseppina Scabar, dalla signorina Mimi Sardotsch, amica dell'estinta, c. 20.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero, da un anonimo, c. 20.

— Per onorare la memoria della compianta signora Nina ved. Costantini la signora Regina Costantini di Padova elargì c. 50 alla Comunità israelitica.

— Gli impiegati dell'Amministrazione panatiche del Lloyd elargirono c. 20 al «Fondo Giubileo degli impiegati del Lloyd» e ciò per onorare la memoria del loro collega Giacomo Cucagna.

Per i filatelici. Col primo gennaio del 1900 il ministero delle poste germaniche metterà in circolazione i nuovi francobolli dell'Impero. Il nuovo tipo non avrà più l'aquila bicipite ma il busto della Germania. I colori rimarranno gli stessi per i vari prezzi.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero, a favore dell'agricoltore Matteo Reghent, di Contovello, al quale, per odio politico, furono tagliate le viti:

Dal signor B. Marchetti cor. 1; dall'oste del „Ritrovo" per avere sbagliato un nome, cor. 1.

Precedentemente raccolte cor. 320.60 e lire 10. Assieme c. 322.60 e lire 10.

A favore degli orfani del suicida Sussan ci pervennero:

Da N. E. R. cor. 5; raccolte in una comitiva, all'osteria Fanganel cor. 3.40.

Precedentemente raccolte c. 46.80. Assieme c. 55.20.

A favore del disgraziato ferroviere Pouch, da N. E. R. cor. 5.

Precedentemente raccolte cor. 30.— Assieme cor. 35.—.

Cose del Comunale — Una lettera dell'impresario signor Corti. Abbiamo dato alcuni giorni addietro relazione del conflitto scoppiato fra il Consorzio Orchestrale e l'impresa del Teatro Comunale, in base alle comunicazioni fatteci dalla Direzione del Consorzio. Dovere d'imparzialità ci obbliga oggi ad accogliere la seguente lettera, che sull'argomento c'invia l'impresario sig. Corti:

Spettabile Direzione del „Piccolo"!

Mi rivolgo alla di Lei imparzialità e giustizia perchè, alle accuse, svisando i fatti, che mi vengono mosse per mezzo della stampa da parte del Consorzio Orchestrale, possa anch'io esporre le mie ragioni.

Premetto che, fino dalle prime trattative, dichiarai alla Direzione Teatrale che mi sarei tenuto impegnato solo quando mi fossi inteso con la massa Orchestrale, dalla quale pretendevo soltanto che fossero rispettate paghe e condizioni dell'anno scorso, restringendomi all'esclusione di soli quattro professori per assoluta insufficenza.

Dopo lunghe trattative (4 mesi) non certo dipendenti dalla mia volontà, e quando speravo tutto appianato mi giunge in data 25 ottobre una lettera del Consorzio, che, sostenendo nuovamente la scritturazione degli esclusi a solo scopo umanitario - perchè qualcuno carico di famiglia e bisogni - mi ingiungeva - senza avermene mai fatto alcun cenno nelle antecedenti trattative - che l'Orchestra in questo anno doveva essere pagata dalla prima prova.

Fino dal 1886, e così l'anno scorso, l'Orchestra, per la prima settimana di prove, si era obbligata a metà paga, e nessuno degli interessati mosse mai alcun lagno, nè la stampa ha mai inveito contro i passati impresari, che pur percepivano una dote molto superiore all'attuale.

Adunque, perchè ad una nuova ed inaspettata imposizione, non mi si vorrebbe accordare il diritto di tutelare i miei interessi ??... La speculazione teatrale, per chi è addentro nelle cose, non è certo color di rose, ed è una speculazione commerciale come tutte le altre. Pur non ostante, sempre pronto alla conciliazione, ho proposto di ridurre a soli due giorni di prove gratis.

Il Consorzio poi, nella citata lettera (ed anche questo, *per la prima volta*) imponeva che il giudizio del m.o Direttore, unico responsabile dell'andamento degli spettacoli, non potesse aver esecuzione se prima non venisse sanzionato dal Consorzio, che poi è composto di professori, e, per conseguenza, di dipendenti dal Direttore stesso.

Ammettendo ciò, domando io, dove finirebbe il prestigio del Direttore d'Orchestra ?... E dato ma non concesso che si fosse disposti ad ammetterlo da parte dell'Impresa, qual'è quel Direttore, che rispettandosi, si assoggetterebbe ad una tale imposizione ??...

Concludo pertanto col dichiarare che, non avendo mai ritrattato le mie prime proposte, fatte fino dal maggio, credo non meritarmi la gogna, se tutelando il mio interesse, non voglio accettare nuove imposizioni, con qualche preconcetto comunicatemi solo oggi.

Chieggo mille scuse e ringraziandola con tutta stima e rispetto

Rovereto, 2 novembre 1899.

Dev. *Enrico Corti.*

Per la chiusura dei negozi in commestibili. — Una dimostrazione di agenti. Iersera alle 8 e mezzo, un centinaio di agenti in coloniali e commestibili fecero una dimostrazione ostile dinanzi al negozio del signor Giovanni Spanghero, all'angolo del Corso con la via del Ponterosso. Ai primi dimostranti si unirono subito alcune centinaia di agenti in negozi d'altri generi, e tutti si diedero a gridare a pieni polmoni: *Serra! serra!* aggiungendovi, all'indirizzo del proprietario del negozio, gli epiteti di *afamà, spilorso....* e peggio.

Il signor Spanghero, fin dalle prime avvisaglie, telefonò alla Polizia, sicchè in breve comparvero sul luogo cinquanta guardie di p. s. comandate da alcuni ispettori.

Dispersi dalle guardie, i dimostranti si riunirono quindi davanti al negozio del signor Bosco, in piazza delle Legna, dove ripeterono le grida, finchè da un'altra ventina di guardie, sopraggiunte di corsa, furono spinti verso la via del Torrente. Quivi era aperto il negozio del sig. Damiani, il quale, al comparire dei dimostranti, si affrettò a chiudere. La stessa cosa fece il signor Costa in via delle Torri. Il signor Smerdel, invece, avente negozio in piazza S. Giovanni, resistette all'invito dei dimostranti, i quali anche là furono dispersi dalle guardie.

Ritornati i dimostranti in piazza delle Legna con grida di *serra, serra* e fischi proseguirono per un tratto della via della Barriera vecchia, ove furono definitivamente dispersi.

Dinanzi al negozio Spanghero fu arrestato il bracciante Michele F., d'anni 50, il quale, dai funzionari di polizia, è accusato di aver detto ai dimostranti „che non erano buoni a nulla".

★

Il signor Giovanni Dionisio, negoziante in coloniali, è venuto iersera al nostro ufficio e, a nome dei suoi colleghi che nell'adunanza del 22 settembre votarono per la chiusura dei negozi alle 8 pom., ci ha dichiarato che, vista la persistenza dei negozianti in commestibili, e specialmente di quelli delle vie più centrali, nel non voler aderire a tale chiusura, non è più possibile che gl'intervenuti all'adunanza del 22 settembre tengano fermo al loro deliberato, senza risentirne gravissimo danno.

Così dunque, tutte le speranze di un accordo sono, almeno per ora, andate in fumo. E' fuor di dubbio che i signori negozianti in commestibili - e specialmente quelli che posseggono gli esercizi più ricchi e fiorenti - hanno dato prova di pochissima buona volontà di venire incontro ai modesti desideri degli agenti. D'altra parte non si può disconoscere che nello svolgimento delle trattative si è peccato forse di un po' di precipitazione ed è certo che se si fosse proceduto con maggiore ponderatezza e cautela, si sarebbe evitato almeno un esito così completamente negativo.

E' dunque tutto un lavoro da rifarsi. Bisogna, a tempo e luogo, ricominciare da capo e cercare per via tutti i mezzi leciti che possano assicurare il successo.

Sinistri marittimi. Dalla consueta statistica dei sinistri marittimi, pubblicata dal *Bureau Veritas*, risulta che durante il mese di settembre a. c. andarono perduti:

Navi a vela: 2 germaniche, 16 americane, 21 inglesi, 1 austriaca, 2 cilene, 2 danesi, 2 elleniche, 1 olandese, 4 italiane, 19 norvegesi, 3 russe, 1 svedese; totale 74.

In questo numero sono però compresi quattro navi che si ritengono perdute per mancanza di notizie.

Navigli a vapore: 4 russi, 2 norvegesi, 1 messicano, 1 giapponese, 1 francese, 1 belga, 1 austriaco, 16 inglesi, 1 dell'Unione americana, 2 germanici; totale 30.

In questo numero sono compresi tre piroscafi che si ritengono perduti per mancanza di notizie.

Le cause dei sinistri sono: pei velieri: 18 condannati, 8 abbandonati, 7 sommersi, 1 incendiato, 4 abbordati e 32 naufragati per cause non ben precisate.

Pei navigli a vapore: 10 condannati, 1 abbandonato, 4 sommersi, 3 abbordati e 9 per cause diverse non ben definite.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* — Il *M. Teresa*, proveniente da Trieste, partì il 31 da Rio Janeiro per Santos. Il *Poseidon*, diretto a Trieste, è partito il 31 da Kobe per Hongkong. Il *M. Valerie*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, è partito il 2 da Rangoon per Colombo. L'*Istria*, è partito il 1. da Colombo per Saigon. L'*Imperator*, diretto a Trieste, lasciò il 1. il porto di Bombay. L'*Arciduca Francesco Ferdinando*, proveniente da Calcutta, diretto a Trieste, partì ieri da Porto Said.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto il piroscafo lloydiano „Moravia" da Fiume con 2 passeggeri; 1 piroscafi a. u. „Isea" da Metcovich e scali con 10 passeggeri, „Andrassy" da Marsiglia e Molfetta con 47 passeggeri, „Arpad" da Fiume, „Unione" da Curzola e scali con 15 passeggeri.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Sultan" per Cattaro e Spizza, „Selene" per Costantinopoli, „Imperatrix" per Porto Said, scali e Bombay"; i piroscafi italiani „Taranto" per Bari, „Bari" per Corfù, „Lucano" per Bari; il piroscafo inglese „Athenian" per Liverpool; e i piroscafi a. u. „Jason" per Cattaro e „Biokovo" per Metcovich.

Le nascite e la mortalità. Nella settimana dal 22 al 28 ottobre, nella nostra città-provincia nacquero 50 maschi e 59 femmine; morirono 39 maschi e 46 femmine.

Nella corrispondente settimana del 1898 i decessi furono 84.

14 degli 85 decessi di questa settimana furono determinati da tisi polmonare; 10 da malattie degli organi respiratori; 7 da debolezza senile; 7 da debolezza congenita; 8 da generazioni cancerenose; 3 da apoplessia; 2 da scarlattina; 2 da tifo addominale; 2 da gastro-enterite; 28 da altre malattie; 2 da suicidio.

Concerto del Quartetto Triestino. La sala della Filarmonica accoglieva ieri sera un pubblico non molto numeroso, ma colto e distinto. Non esitiamo a dire, che l'esecuzione data da questo eccellente complesso di giovani musicisti ad ogni singola composizione è stata meravigliosa.

Il *Quartetto in Re minore* del Haidn ci trasporta nell'epoca delle dame e dei cavalieri incipriati riuniti nell'elegante salotto di musica. I quattro concertisti hanno perfettamente intuito ogni singolo tempo di questa splendida composizione, e curando a perfezione il colorito, misero in evidenza la semplicità dello stile e la purezza della forma che il maestro di Beethoven riunisce nelle sue sublimi concezioni. L'*Adagio* del Dvorak (op. 105), composizione di rara bellezza e dal concetto drammatico, fu eseguito con profonda passione; lo *Scherzo* del Mendelssohn (op. 44) con tale slancio e brio da destare fra il publico un vero entusiasmo specialmente, dopo il *fugato* nel quale gli egregi quartettisti dimostrarono di possedere una scioltezza di polso invidiabile e ritmo sicuro.

Da ultimo fu eseguito il *Quartetto in Fa maggiore* del Beethoven, una fra le più geniali composizioni del grande maestro, che i più celebri quartettisti hanno nel

loro repertorio, e perciò era viva la curiosità del pubblico, che ama fare dei confronti. L'esecuzione è stata inappuntabile nel primo tempo irto di difficoltà polifone, specialmente nell' elaborato; briosa nel l'*Allegretto* e grande (lo diciamo con tutta convinzione) tanto nell'*Adagio*, che per ispirazione non ha eguali, quanto nel finale.

Il pubblico volle salutare gli egregi concertisti parecchie volte alla ribalta, dimostrando loro l'entusiasmo più schietto e sincero.

Ed ora sarebbe il caso di chiedersi dove sia andata a finire la maggior parte di quel pubblico distinto, che una volta affollava la sala del Casino Schiller al quartetto Heller, e che iersera brillava per la sua assenza. Perchè questa sfiducia verso il Quartetto triestino, che oggi sostituisce con onore il disciolto quartetto Heller?

Politeama Rossetti. La rappresentazione di gala, datasi iersera, è riuscita splendidamente. Il pubblico era affollato ed elegantissimo: nei palchetti e nelle poltrone si notava una grande quantità di signore; i nostri *sportsmen* poi v'erano tutti, attratti specialmente dalla presentazione di 16 morelli, che a Trieste non si era ancora mai veduta.

Lo spettacolo non riuscì inferiore alla aspettativa. I bellissimi animali, dalle forme stupende - alcuni poi esemplari veramente splendidi di morello giaietto - bardati con lussuosa ricchezza, eseguirono evoluzioni e movimenti a tutte le andature, prima accoppiati, poi singolarmente, con meravigliosa sicurezza e precisione. Complessivamente il signor Sidoli presentò iersera 28 cavalli ammaestrati in libertà, perchè, oltre ai 16 morelli, fece lavorare 6 magnifici stalloni sauri andalusi e 6 grigi arabi. Gli applausi all'indirizzo del valentissimo addestratore assunsero in alcuni punti forma di clamorosa ovazione.

Anche il resto del programma incontrò pienamente il favore del pubblico. Divertì il *clown* Adolfo con una comicissima parodia di ballerina; furono molto applauditi il contorsionista Mernielly, i cavallerizzi d'alta scuola sig.na Grizolles e sig. Eschberger, il giocoliere signor Sidoli e il *jockey* sig. Wassilli.

Piacque anche il grazioso balletto d'intermezzo, in cui il corpo di ballo indossava ricchissimi e originali costumi, metà da can barbone e metà da *clown*.

Questa sera rappresentazione comica. In breve sarà allestita una pantomima, che si afferma montata con gran lusso.

Teatro Filodrammatico. *Martino Cicotti* ha commesso un'imprudenza ed è stato vittima di una fatalità. Ha avuto un appuntamento alla spiaggia di Ostenda con una signora; ecco l'imprudenza; è stato veduto, fotografato e cinematografato, ed ecco la fatalità. Perchè *Martino Cicotti* è ammogliato, con aggravante di suocera e suocero, e proprio quando conduce la moglie al cinematografo per isvagarla dalla sua gelosia, scopre che in una delle vedute è riprodotto il suo convegno. Questo l'inizio, la pietra fondamentale della nuova commedia brillante di Blumenthal e Kadelburg: *Al Cinematografo*, rappresentata iersera. La trovata non sarebbe cattiva, ma gli autori non hanno saputo trarne che un magro profitto. Il fatto che quella signora ha avuto convegno alla stessa spiaggia anche con un altro signore amico di *Martino*, e la circostanza che la signora in parola è moglie di un celebre lottatore, sono i soli episodi di fianco che servono di elemento comico per far tirare innanzi la *pochade*, la quale poi si chiude con un razzo comico felice, del quale crediamo però abbiano ben poco merito i signori Blumenthal e Kadelburg, perchè ha tutta l'aria di esser fabricato sul palcoscenico. Il razzo è questo: la suocera, tornata al cinematografo, vi scopre una nuova veduta: suo marito, il vecchio *Pirro Pirloni* è al veglione in compagnia di una bella donnina; e lui è in costume da eunuco. „Quel costume - egli esclama per giustificarsi - è la prova della mia innocenza".

E' la sola cosa pepata, questa, che ci sia nella commedia; il resto è tutto molto ingenuo, molto borghese, molto, diremo quasi, patriarcale. L'azione è meschina assai; lo spirito è scarso e di genere infantile, la *pochade* è vuota e quantunque breve, ha il tempo di apparire prolissa, in causa delle ripetizioni con le quali alcuni personaggi sogliono sempre spiegare ad alcuni altri ciò che il pubblico già conosce. Il successo fu freddino; ma nondimeno, dopo il secondo e dopo il terzo atto, gli attori furono richiamati al proscenio. La recitazione fu buona da parte dei *tre brillanti*, della graziosa signorina Scarrone e degli altri tutti.

Una storta al piede sopravvenuta al Sichel mentre recitava al terz'atto della *pochade* non gli impedì, nonostante il dolore, di recitare brillantissimamente la farsa, *Rinnego mia moglie*, emergendo assieme al Masi.

Questa sera una *pochade* veramente arguta: *L'inviolabile* di Hennequin, seguita dalla farsa: *L'uomo d'affari*.

Quanto prima una novità applaudita in molti teatri: *Largo alle donne!*

Teatro Fenice. Dopo due giorni festivi, iersera il pubblico s'è pigliato un po' di vacanza e convenne poco numeroso al teatro.

L'esecuzione di *Armi ed amori* fu lodevolissima, e le signore Paulini e Lombardo furono molto applaudite, assieme agli altri artisti.

Questa sera *D'Artagnan*.

Per mancata sorveglianza. Ieri nel consesso del pretore, segretario Quarantotto fu tenuto dibattimento in confronto di 7 piranesi incolpati della contravvenzione ex § 29 della legge sulla stampa, per mancata sorveglianza.

L'accusa, che era sostenuta dal rappresentante del P. M. sostituto procuratore di Stato Clariol, apponeva loro di aver posto in circolazione delle cartoline postali, portanti da un lato la vignetta della casa di cura militare a Portorose e dall'altro la scritta: „Administration des Postes d'Autriche. Cartolina Postale Italiana. (Carte postale d'Italie)" edite dalla casa Stengel e C.° di Dresda.

Gli accusati si difesero da sè accampando la più che buona fede e la nessuna intenzione di commettere la contravvenzione. Il giudice ammise che non c'entrava un *dolus* preciso ma nel fatto riscontrò egualmente la contravvenzione suddetta per la quale non è necessaria la prava intenzione. Pronunciò quindi sentenza di colpa per tutti e sette gli incolpati e li condannò, scendendo sotto il minimo della pena, Lorenzo N. a fiorini 15, Francesco C. a fiorini 10, Francesco H. a fiorini 10, Mario V. a fiorini 5, Santo M. a fiorini 5, Almerico F. a fiorini 5 e Antonio R. a fiorini 5 di multa.

Tutti si adattarono alla sentenza anche per il fatto che la multa va a favore dei poveri di Pirano.

Suonatore di armonica... altrui. Il 26 d'ottobre abbiamo riferito circa il furto di un'armonica, avvenuto a danno del fuochista Giovanni Bolcich, imbarcato sul piroscafo a.-u. *Szapary*, allora ormeggiato in Punto franco. Ora avvenne che l'altra sera alle 6, un suonatore di armonica, che dilettava con i suoi concenti alcuni marinai al Punto franco, venisse richiesto da una guardia di p. s. se avesse la prescritta licenza per suonare in pubblico. Il suonatore non avendola, fu tradotto dinanzi all'ufficiale di polizia Schabl, ove si scoperse che l'armonica era quella rubata al Bolcich. Assunto a verbale, il suonatore - che confessò di essere il ladro - disse di chiamarsi Giusto G., d'anni 30, bracciante, abitante in Montuzza. Fu rilasciato in libertà salvo a rispondere in altra sede.

Caso pietoso. La villica Giovanna Z., d'anni 27, abitante in via dello Scoglio aveva contratto relazione amorosa con un giovanotto e frutto di questo amore era nato un bambino a cui la povera donna aveva consacrato tutto il suo affetto. Pentita del suo fallo, ella pregava Iddio di concederle questa grazia: che il suo amante la conducesse un giorno all'altare, e guardando il visino rosso del suo bimbo adorato, ella traeva fidanza che il suo voto ardente sarebbe stato esaudito. Ma purtroppo il bambino si ammalò. Oh con quanta angoscia ella vegliava al suo capezzale; con quanta ansia affannosa seguiva le varie fasi del male, in un'altalena di speranze e di conforti! Furono vane però tutte le cure del medico. La tenera e innocente creaturina morì. E la donna, nello schianto terribile del cuore, vide infrangersi ogni sua speranza. La sua povera mente non resse più; il suo cervello si indebolì; il fervore ardente della sua preghiera dinanzi a un altarino, continuando, continuando, insistendo divenne morboso, divenne una mania. I casigliani risolvettero di ricorrere all'infermeria Treves e iermattina con quattro infermieri il signor Treves si recò nell'abitazione della poveretta e con belle parole poté indurla a seguirlo e la fece accogliere nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Piccolo incendio. Ieri alle 4 pom. nel quartiere abitato dalla signora Luigia ved. Bait, al secondo piano della casa N. 12 in via Chiozza, prese fuoco una cassa posta in cucina e contenente una discreta quantità di effetti di vestiario. Mentre qualcuno telefonava ai vigili, i casigliani gettarono dell'acqua sugli effetti incendiati ed in breve riuscirono a spegnere il piccolo incendio tanto che al sopraggiungere dei vigili, ogni pericolo era cessato. La signora Bait risente un danno di circa 80 fiorini.

Non te ne incaricare In una osteria di via del Rivo, giocavano alla *mora* il sarto Giacomo Planis, d'anni 41, abitante in via della Scalinata N. 9, e il carbonaio Giovanni Collarig, abitante in via del Rivo N. 3, II piano. Per la differenza di un punto, vennero a diverbio e, dopo essersi reciprocamente offesi, si schiaffeggiarono. Alla scena si trovava presente il facchino Riccardo Grudina, abitante in via del Molino a vapore N. 1, il quale s'intromise quale pacere e riuscì anche per il momento a far cessare l'alterco.

Il Grudina però è sempre stato un uomo sfortunato. Non è molto tempo che, in un'osteria, ricevette per isbaglio, preso per un altro, un colpo di scure a una spalla, e poco mancò ieri, che la sua intromissione gli costasse la pelle. Poichè furono smesse le offese, il Grudina si allontanò e andò nell'osteria sita al N. 3 della stessa via. Vi era giunto da pochi istanti, che gli si presentò il Planis, armato di un coltellaccio, e gli venne contro minacciandolo.

Ma, per sua ventura, l'oste intervenne e riuscì a trattenere il Planis, che diceva di voler vendicarsi, perchè il Grudina, intromettendosi fra lui e il suo avversario, lo aveva offeso. Giunsero, poi, le guardie e il Planis venne condotto in via Tigor.

Una coltellata gratis. Ieri, al tocco, la sarta Caterina Assmann, di anni 28, abitante in via Donota al N. 3, ricorse alla Guardia medica per farsi medicare una ferita di taglio che aveva alla mano sinistra.

Dopo ottenute le cure opportune, si recò poi, alla direzione di Polizia, dove raccontò come mentre ella si trovava nella sua abitazione, le si fosse presentato un giovanotto, vestito alla foggia dei facchini, da lei appena conosciuto di vista, e le avesse detto:

— La diga, perchè la se scondi quando la me incontra? — e come, meravigliata, ella gli avesse risposto che ciò non poteva esser vero, tanto più che, conoscendolo appena, non aveva alcun motivo per farlo. Alle quali sue parole, lo sconosciuto, tratto di tasca un coltello a serramanico, le aveva menato un colpo nella direzione della testa, colpo ch'ella aveva parato col braccio sinistro, rimanendo così ferita alla mano. Domandò provvedimenti contro il feritore.

Durante il lavoro. Il bracciante Pietro Paulettig, d'anni 35, abitante in Gretta N. 128, addetto alla Pilatura di riso in Campo Marzio, ieri, nel pomeriggio, mentre accudiva al suo lavoro, essendogli caduto sul piede sinistro un grosso corpo solido, riportò alcune non lievi contusioni.

Giovanni Marzan, d'anni 27, manovale, abitante in via di Riborgo N. 13, ieri, nel pomeriggio, lavorando, riportò una ferita lacera alla mano sinistra.

Guglielmo Fabbro, d'anni 28, bracciante, abitante in via di Riborgo N. 28, ieri, alle 4 pom., mentre era intento a cucire un sacco, riportò una profonda ferita di punta alla gamba sinistra.

Il fabbro Antonio Bradaschia, d'anni 20, abitante in via del Solitario N. 5, ieri, nel pomeriggio, accudendo al suo lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Un ghiribizzo pericoloso. All'estremità della via Castaldi si trovava ieri mattina, abbandonato momentaneamente dal suo conduttore, un carretto a due ruote.

Passava di là in quel momento il giovane scultore Enrico G., d'anni 19, abitante in via Giulia, il quale fu colto dallo strano ghiribizzo di dare una spinta al carretto, in modo da farlo scendere precipitosamente per la ripida via con grave pericolo di coloro che passavano per la stessa e per la via Molino a vento, ove il carretto, nella sua corsa vertiginosa, andò a finire, per buona fortuna senza causare disgrazie.

Due guardie di p. s., capitate a puntino, procedettero all'arresto del G., il quale dovrà rispondere della contravvenzione contro la sicurezza personale.

Morsicato da un cane. L'agente in commestibili Marco Breisinger, d'anni 16, abitante in via Rigutti N. 9, ieri, a mezzodì, fu assalito da un cane che lo addentò al polpaccio destro. Riportò alcune lacerazioni per la cura delle quali ricorse alla Stazione centrale di soccorso.

Carretto rinvenuto. Giovanni Sulligoi, abitante in via della Madonnina N. 20, rinvenne ieri l'altro, in piazza del Ponterosso, un carretto a mano, a due ruote. Fu preso in custodia dall'ispettorato delle guardie di p. s. in via S. Nicolò.

Scottature. Ieri verso il mezzodì il bambino Marcello Svetan, di 16 mesi, nella sua abitazione in via Torricelli, se ne stava seduto nel suo seggiolone, dinanzi alla tavola, in attesa della minestrina. Quando questa gli venne messa dinanzi ancora fumante, il piccino vi immerse la manina e l'avambraccio sinistro. Riportò così alcune scottature per le quali dovette essere accompagnato alla Guardia medica.

Risse e ferimenti. Ieri mattina, alle 7, il bracciante Giovanni Velussich, d'anni 24, abitante in S. M. Madd. sup. essendo venuto a diverbio con un altro facchino, fu da questo percosso e ferito, con un oggetto appuntito, all'avambraccio destro.

Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

★ Francesco Sabeta, d'anni 25, trafficante, abitante in via della Caserma, l'altra notte, a tarda ora, dovette ricorrere alla Guardia medica, perchè essendo stato percosso da persona che non volle nominare aveva riportato alcune escoriazioni e graffiature alla faccia.

Lesioni accidentali. L'agente di commercio Giuseppe Bergamin, d'anni 19, abitante in via Piccolomini N. 3, ieri nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita di taglio alle natiche.

Il manovale Andrea Zocca, d'anni 50, abitante in via delle Candele N. 5, ieri mattina alle 11, nello scaricare alcune pietre, ebbe la mano sinistra presa sotto una di quelle, in modo da riportare delle gravi ferite lacere alle dita.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Ieri, alle 12 e mezzo mer., si presentava all'infermeria Treves il ragazzo di 10 anni Giacomo Taucer per la cura di una ferita alla mano sinistra, riportata accidentalmente. Il sig. Treves gli lavò e fasciò la ferita.

Fuggito dalla casa paterna. L'ispettore degli agenti di Polizia Schubert, ieri mattina, passando per la piazza della Stazione, vi scorse un giovanetto, all'aspetto forestiero, che pareva non sapesse dove andare. Gli venne il sospetto che fosse uno dei soliti „fuggiti dalla casa paterna" e lo fermò; il ragazzo, interrogato, disse di chiamarsi Villibaldo Ehrenreich, d'anni 14, e di essere venuto a Trieste per diporto.

In seguito, però, condotto alla Polizia, confessò di aver declinato un nome falso e di essere realmente fuggito di casa. Il suo vero nome è Giuseppe Millner, d'anni 14, da Fabndort (Austria inferiore), studente del terzo corso ginnasiale di Stochenhaus.

Avendo riportato una cattiva classificazione, per evitare i rimproveri dei genitori, giorni fa, approfittando dell'assenza di questi, forzata la serratura di un armadio e toltone l'importo di 200 fiorini, era partito per la nostra città.

Fu trovato in possesso di 160 fiorini in banconote e fiorini 5.45 in argento e spiccioli.

Verrà rimpatriato; intanto fu ricoverato in via Tigor.

Minime. Per illecita questua vennero arrestati Giuseppe Z., d'anni 34, suonatore ambulante, ed Edoardo K., d'anni 60, accattone.

L'altra notte, in androna Marinella, fu arrestato il cocchiere Andrea M., d'anni 28, da Conegliano, perchè, essendo ubbriaco, commetteva gravi eccessi.

In via del Belvedere, la notte passata, vennero arrestati, perchè ubbriachi sfatti, Francesco M., d'anni 43, bracciante, ed Antonio V., d'anni 37, cocchiere, entrambi da Trieste.

In base a mandato di cattura dell'autorità di polizia di Fiume, ieri, l'ispettore Schubert arrestò certo Marino Gaspari, di 28 anni, da Pesaro, oste, fuggito recentemente da detta città perchè imputato di truffa.

Dopo assunto a protocollo, il Gaspari fu tradotto in via Tigor.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 15.1, ore 2 pom. 18.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 769.4 — Oggi: Alta marea 9.0 ant., 10.41 pom. Bassa marea 3.13 ant., 3.55 pom.

Ogni giorno una. Il lapidario e la vedova discutono sull'iscrizione da apporre al monumento del defunto marito.

— Metteremo la solita frase: Eternamente inconsolabile?

— No: mettete piuttosto: Inconsolabile... per un anno.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI – Compagnia equestre Sidoli – (ore 8 D) – Serata comica.

TEATRO FILODRAMMATICO – Compagnia comica Sichel-Zoppetti-Masi – (ore 8, abb. 4) – «L'inviolabile», in 3 atti – «L'uomo d'affari», farsa.

TEATRO FENICE – Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio – (ore 8) – «D'Artagnan», in 3 atti.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 3. Novembre. — La Borsa di Berlino chiude fiacca: Credit 231.40, Rubli 216.70, Rendita Italiana 92.80. (La Chiusa precedente notava: 231.60, 216.70, 93.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.92, Rendita, 99.90, Merid. 722.—, Mediterranee 540.—. (La chiusa precedente segnava: 107.—, 99.87, 722.50, 541.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 93.02, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.30, Italiana 93.10, Spagnuolo 64.70, Banche ottomane 554.—, Lotti turchi 115.—, (La chiusa precedente notava: 100.40, 93.10, 64.80, 555.—, 114.75).

Qui Rendita Italiana da 91.35 a 91.70, Credit da 369.— a 370.50.

Listino. Napoleoni 9.56$^1/_2$ a 9.60—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.04 a 12.08, Londra 120.65 a 120.85, Francia 47.75 a 47.90, Italia 44.65 a 44.80 Banconote italiane 44.65 a 44.80, Germania 58.90 a 59.10 Banconote germaniche 58.95 a 59.10, Rendita austriaca in carta 99.50 a 99.75, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.— Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 99.40 a 99.65, Credit 369.50 a 370.50, Italiana 91.25 a 91.50, Lotti turchi 57.75 a 58.—, Serbi 84.— a 85.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 3. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.30, Rendita italiana 5% 93.10, Rendita spagnuola esterna 64.70, Azioni Banca ottomana 554.—,

PARIGI 3. Chiusa. Ferrate austriache 718.—, Lombarde 175.—, Rendita turca nuova 22.10. Cambio Londra 252.15, Egiziane 108.10, Rendita austriaca in oro 98.75, Rendita ungherese in oro 4% 99.75, Länderbank —.—, Lotti turchi 115.—, Banca di Parigi 1084 Azioni Meridionali italiane 675.—. sost.a

Caffè. AMBURGO 3. (Chiusa). Santos good average per decembre 30.—, per marzo 30.75, per maggio 31.25, per settembre 32.25. denaro

AMBURGO 3. Rio ordinario loco 27—29, reale loco 30—32, buono loco 33—35.

HAVRE 3. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 35.75, per marzo a fr. 36.50.

NUOVA YORK 3. Apertura. Rio per consegne future, 5 in ribasso, 5 in rialzo, sost.o.

Cotoni. LIVERPOOL 3. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —.— Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Novembre $3^{60}/_{64}$, Novembre-Dicembre $3.^{58}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $3.^{59}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $3.^{58}/_{64}$, Febbraio-Marzo $3.^{57}/_{64}$, Marzo-Aprile $3^{57}/_{64}$, Aprile-Maggio $3.^{57}/_{64}$, Maggio-Giugno $3.^{57}/_{64}$, Giugno-Luglio $3.^{56}/_{64}$, Luglio-Agosto $3^{56}/_{64}$, Agosto-Settembre $3^{55}/_{64}$.

Cereali. LONDRA 3 Avena Azow loco —.—, —.—, Orzo Azow loco 19.50 a —.—, Segala Azow loco —.— a —, Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 28.50 a —.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 20.— —.—, Frumento California 30.— a 30.50. Arrivati alle coste d'Inghilterra 4 carichi, dei quali 2 offerti inv.to

Metalli. LONDRA 3. (Diretto). Stagno Streis a sc. 137$^1/_2$. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 73$^1/_2$.

Olio. NAPOLI 3. Gallipoli contanti 91.46, per dicemb. 92.32, per consegne future 94.48. Gioia contanti 90.75, per dicemb. 91.27, per consegne future 93.24

Petrolio. BREMA 3. Loco 8.15

ANVERSA 3. Loco 22.—

PARIGI 3. Ravizzone per mese corrente 53.75, per decembre 54.—, gennaio-aprile 54.75, maggio-agosto 54.25. fiacco

Segala. PARIGI 3. Mese corrente 14.15, p. decembre 14.15, gennaio-febbraio 14.15, gennaio-aprile 14.40. calmo

Frumento. PARIGI 3. Mese corr.te 17.90, per decembre 18.10, gennaio-febbraio, 18.35, gennaio-aprile 18.60. fiacco

Farina. PARIGI 3. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 24.—, per decembre 24.25, per gennaio-febbraio 24.50, per gennaio-aprile 24.30. fiacco

Spirito. PARIGI 3. Mese corrente 35.75, per decembre 36.—, per gennaio-aprile 36.75, per maggio-agosto 37.75, calmo

BERLINO 3. Loco 46.70.

Zucchero. PARIGI 3. Greggio 90° brutto 26.50—, greggio oltre 90° brutto 27.75— calmo, bianco per mese corrente 28.25—, per decembre 28.50— calmo, per gennaio-aprile 29.12$^1/_2$, p. marzo-giugno 29.62$^1/_2$. Raffinato 103.50 a 104.—.

AMBURGO 3. (Chiusa). Per ottobre 9.15, per novem. 9.27, decem. 9.35, marzo 9.55. calmo

LONDRA 3. Java a sc. 11.6— Rape greggio a scell. 9$^1/_{16}$. calmo

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto [illegible]
Trieste

GIUSEPPINA KALASCH

d'anni 56,

spirò quest'oggi, munita dei conforti religiosi.

Il dolente consorte **Francesco**, i figli, le figlie e i congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie seguirà Domenica 5 corr., alle 3$^1/_2$ pom., partendo il convoglio dalla via Barriera vecchia N. 14.

Trieste, 3 Novembre 1899.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

STANISLAO MASICH

Capitano al Lloyd Aust.

dopo lunghe sofferenze, spirò oggi alle ore 5 pom., munito dei conforti religiosi.

L'inconsolabile FAMIGLIA partecipa tale dolorosissima perdita agli altri congiunti, amci e conoscenti.

Le amate spoglie verranno trasportate Sabato 4 corr., direttamente a Fiume, per essere inumate nella tomba di famiglia.

Trieste, 2 Novembre 1899.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Impresa ZIMOLO, Corso 41. (2771?)